

Per la prima volta nella storia del movimento sindacale degli USA, un'organizzazione individua e pone con lucidità il nodo centrale del rapporto capitale e lavoro.

Per comprendere l'evoluzione e l'involuzione degli I.W.W possiamo individuare due fasi fondamentali della sua storia: la prima va dalla sua fondazione fino al 1908; la seconda dal 1908 fino alla conclusione dell'esperienza politico-sindacale degli I.W.W attorno agli anni '20.

Il primo periodo è caratterizzato da dispute e sostanziali contrasti tra i vari leaders per il controllo dell'organizzazione. Infatti esistono all'interno posizioni politico-ideologiche tra loro molto distanti. Si andava dai socialisti riformisti come Debs, ai fautori dell'azione diretta e dello sciopero generale come arma risoltrice dei conflitti sociali come Haywood; dagli anarchici come la Parsons, vedova di uno dei militanti uccisi ad Haymarket nel 1866; ai dottrinari marxisti come De Leon. Questi accesi contrasti portarono all'allontanamento della W.F.M. nel 1907. Nel 1908, risultando impossibile la convivenza fra posizioni così distanti tra loro, avviene la scissione degli I.W.W.

De Leon e i suoi seguaci creano una variante "autoritaria" degli I.W.W. con sede a Detroit. Mentre Haywood (che nel frattempo aveva abbandonato le sue funzioni dirigenti nel W.F.M.) prende la direzione del gruppo detto "di Chicago". Di fatto la spaccatura si realizza tra i politici-dottrinari da un lato, e gli anarco-sindacalisti da un altro.

Quello che ho definito come il secondo periodo, della attività degli I.W.W. è indubbiamente il più significativo. Negli anni che vanno dal 1909 al 1917 essi sostengono, organizzano e dirigono battaglie memorabili per il movimento proletario americano: sciopero di Lawrence nel 1912, la lotta di S. Diego e su tutta la costa occidentale per la libertà di parola (free speech fights); sciopero di Everett dove cinque wobblies vengono uccisi; nel 1913 ad Akron, la città della gomma dove i capitalisti devono usare i dirigenti dell' A.F.L. per contenere l'influenza degli I.W.W. In quanto a numero degli aderenti gli I.W.W. raggiungono il massimo nel 1917 con circa centomila iscritti.

L'entrata in guerra degli Stati Uniti scatena contro di loro una feroce repressione. In pochi anni il movimento viene decapitato e non si solleverà mai più.

La feroce repressione che colpisce nel 1917 gli I.W.W. non è l'unica ragione che determina la fine di quell'esperienza politico-organizzativa. Al loro declino contribuiscono altre cause: da una parte un più ampio inserimento della manodopera emigrante all'interno del processo produttivo, dall'altra l'influenza del comunismo e della rivoluzione sovietica sui settori d'avanguardia della classe operaia, e l'incapacità dei wobblies di dar luogo ad una organizzazione permanente. Essi furono degli agitatori e dei propagandisti piuttosto che degli organizzatori. Non intrapresero mai alcuna campagna di organizzazione sistematica, che sarebbe stato il solo mezzo in grado di farli penetrare nei settori industriali di base. L'organizzazione permanente non li interessava affatto.

Secondo Debs la causa dell'insuccesso degli I.W.W. va ricercata nella loro negazione della validità dell'azione politica sul piano istituzionale e alla loro tattica attivistica che, secondo lui, non corrispondevano alle aspirazioni dei lavoratori americani. Ma, al contrario, Daniel Guérin sostiene che "l'operaio degli Stati Uniti, individualista e combattivo, formatosi nell'epopea violenta della "frontiera", ha il gusto e l'inclinazione all'azione diretta, oltre ad una certa diffidenza nei confronti degli uomini politici". Quindi, "gli I.W.W. erano molto più all'interno della tradizione americana di qualsiasi altra organizzazione; operaia apparsa negli Stati Uniti".